

CCLX SEDUTA

SABATO 1 OTTOBRE 1960

Presidenza del Presidente CERIONI

I N D I C E

Interpellanza e interrogazioni (Annunzio)	5045
Interrogazioni (Svolgimento):	
CADEDDU, Assessore all'agricoltura e foreste	5047-5048-5050
	5052
FILIGHEDDU	5047
FRAU	5049
MANCA	5051
CARA, Assessore all'igiene e sanità	5052
COIS	5052
DEL RIO, Assessore ai lavori pubblici	5053
BERNARD	5053

La seduta è aperta alle ore 11 e 30.

ABIS, Segretario ff., dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Annunzio di interpellanza e di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio della interpellanza e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

ABIS, Segretario ff.:

« Interpellanza Torrente - Pirastu - Sotgiu Girolamo sulla situazione nello stagno di Cabras e l'applicazione della legge regionale numero 39 ». (282)

« Interrogazione Cois sul risanamento igienico della strada Quartu - Quartucciu ». (999)

« Interrogazione Marras sull'agitazione tra i dipendenti dell'istituto zootecnico e caseario per la Sardegna ». (1000)

« Interrogazione Girolamo Sotgiu, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione di disagio dei pescatori di Golfo Aranci ». (1001)

« Interrogazione Girolamo Sotgiu, con richiesta di risposta scritta, sulla elettrificazione del villaggio dei pescatori che sorge nell'Isola di Tavolara ». (1002)

« Interrogazione Cois sulla necessità di snellire la procedura nella liquidazione dei mandati di pagamento agli imprenditori ». (1003)

« Interrogazione Frau sulla improrogabile esigenza di riprendere i lavori per la ultimazione della strada Zappalà - Enas piccolo - Enas stazione ». (1004)

« Interrogazione Dino Milia sul trattamento economico e morale del personale dell'U.P.I.M. di Sassari ». (1005)

« Interrogazione Nioi sull'applicazione in Sardegna delle provvidenze a favore delle zone agrarie colpite da calamità naturali ». (1006)

« Interrogazione Gardu, con richiesta di risposta scritta, sulla zona olivestrata della Baronia ». (1007)

« Interrogazione Filigheddu, con richiesta di risposta scritta, sui lavori di ammodernamento delle strade ferrate in concessione ». (1008)

« Interrogazione Frau sulla situazione disoccupativa in Cossoine per il mancato accoglimento da parte della Amministrazione regionale di qualsiasi richiesta di intervento ». (1009)

« Interrogazione De Magistris sul piano di coltivazione della barbabietola da zucchero per l'annata agraria 1960-61 ». (1010)

« Interrogazione De Magistris sull'atteggiamento della Società Pertusola nei confronti del personale dipendente ». (1011)

« Interrogazione Colia, con richiesta di risposta scritta, sull'agitazione delle maestranze del gruppo Pertusola ». (1012)

« Interrogazione De Magistris sul collegamento telefonico delle frazioni di Comuni distanti da posti telefonici pubblici ». (1013)

« Interrogazione Lippi Serra sulla agitazione sindacale in corso nelle miniere del " Gruppo Pertusola " ». (1014)

« Interrogazione Lippi Serra sulla situazione di disagio dei centri trasfusionali ». (1015)

« Interrogazione Zucca sui provvedimenti necessari per impedire il verificarsi di sciagure quale quella accaduta a Carbonia il 24 agosto ultimo scorso ». (1016)

« Interrogazione Zucca sul comportamento del collocatore comunale di Gonnosnò ». (1017)

« Interrogazione Spano - Floris sul funzionamento delle squadre regionali di vigilanza contro gli incendi ». (1018)

« Interrogazione Prevosto sul trattamento riservato ai lavoratori sardi emigrati nella Germania occidentale ». (1019)

« Interrogazione Manca sulla consegna dell'Ambulatorio di Bonorva alla competente autorità comunale ». (1020)

« Interrogazione Asara sul mancato appalto dei lavori del porto di La Maddalena ». (1021)

« Interrogazione De Magistris sul prossimo censimento decennale ». (1022)

« Interrogazione Tola sul gravissimo disagio in cui si trovano gli agricoltori e i coltivatori diretti della Provincia di Nuoro ». (1023)

« Interrogazione De Magistris sui dirigenti della società mineraria di Pertusola ». (1024)

« Interrogazione Lay, con richiesta di risposta scritta, sulle preoccupazioni degli assegnatari dell'E.T.F.A.S. ». (1025)

« Interrogazione Lay, con richiesta di risposta scritta, sui contributi a favore delle cooperative agricole ». (1026)

« Interrogazione De Magistris sulla scuola professionale marinara di Cagliari ». (1027)

« Interrogazione Tola concernente le misure disposte per la lotta contro il banditismo ». (1028)

« Interrogazione Spano - Floris sulla integrazione dei fondi regionali per l'attuazione della legge regionale 22 marzo 1960, numero 4 (mutui edilizi) ». (1029)

« Interrogazione Filigheddu concernente il programma della rete autostradale in Sardegna ». (1030)

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di alcune interrogazioni.

Per prima viene svolta una interrogazione Filigheddu agli Assessori ai trasporti, viabilità e turismo e all'agricoltura e foreste. Se ne dia lettura.

ABIS, Segretario ff.:

« Considerato che l'attività turistica è ormai riconosciuta, con l'agricoltura, una delle fonti di ricchezza di più promettenti e sicure prospettive che si presentino per lo sviluppo economico dell'Isola, tanto da esservi chi ritiene che l'evoluzione del fenomeno turistico rappresenti una condizione necessaria per l'evoluzione di tutta l'economia sarda, e che sostanzialmente in tal senso sono anche le conclusioni del rapporto

della Commissione di studi per il Piano di rinascita; considerato altresì come sia necessario lasciare nulla di intentato per il potenziamento e per la messa in valore delle risorse turistiche (sistemazione della viabilità; capacità ricettive e attività connesse; sistemazioni urbanistiche; preparazione professionale degli operatori turistici etc.) e che un contributo notevole in tal senso può essere offerto col dare un aspetto decoroso e piacente non solo agli edifici urbani, ma anche alle costruzioni rurali, cosicchè le medesime si inseriscano nel caratteristico paesaggio sardo in modo che questo non ne venga deturpato, con costruzioni estranee all'ambiente isolano, nè d'altra parte immiserito con costruzioni indecorose e tutt'al più idonee alle esigenze di popolazioni primitive, ma non degne di un popolo che aspira a buon diritto a beneficiare e godere dei conforti della moderna civiltà, mentre invece le nuove costruzioni sono in genere lontane da qualsiasi aspirazione o requisito di gusto artistico oltre che di rispondenza alle esigenze della vita moderna; che a tal fine moltissimo potrebbe l'intervento degli organi pubblici con direttive, suggerimenti e sollecitazioni, soprattutto in vista dell'approvazione del Piano di rinascita, dal quale l'insediamento in campagna delle popolazioni rurali dovrebbe ricevere particolare impulso; tutto ciò premesso, per conoscere se non ritengano opportuno di farsi promotori di opportuni provvedimenti atti a raggiungere gli scopi sopra detti. Parrebbe opportuno all'interrogante che venisse indetto un concorso per alcuni progetti tipo di case rurali ai quali dovrebbero poi adattarsi le costruzioni finanziate dall'Assessorato dell'agricoltura in base alla legge regionale numero 46 e possibilmente anche quelle finanziate con leggi dello Stato ». (696)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore alla agricoltura ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CADEDDU (D.C.), Assessore all'agricoltura e foreste. Signor Presidente, onorevoli colleghi, le opere di miglioramento fondiario, tra le quali rientrano le costruzioni rurali, sono quelle che

vengono eseguite al fine di migliorare l'attrezzatura produttiva delle aziende agrarie. Devono rispondere a determinati requisiti di convenienza economica, che si accertano in sede di istruttoria del progetto, e vanno commisurate alla struttura, alle caratteristiche e alla importanza dei fondi. Se la costruzione delle case rurali dovesse rispondere anche alle esigenze che l'onorevole interrogante indica, si costringerebbe il proprietario a sostenere una spesa maggiore. D'altro canto, queste esigenze non interessano l'Assessorato dell'agricoltura, perchè non hanno attinenza con le sue funzioni. Il proprietario di una costruzione rurale è certamente libero di considerare tali esigenze e di spendere le somme occorrenti per soddisfarle, ma non sembra opportuno nè conveniente che queste maggiori spese gravino sul bilancio regionale o statale.

Si assicura, infine, l'onorevole Filigheddu che, in aderenza alle sue giuste preoccupazioni, si è ritenuto opportuno consigliare agli uffici addetti alla istruttoria delle pratiche — Ispettorati agrari e forestali — di illustrare ai concessionari dei contributi per la costruzione delle abitazioni rurali i criteri di igiene e di decoro ai quali queste dovrebbero rispondere, secondo i concetti della vita moderna.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Filigheddu per dichiarare se è soddisfatto.

FILIGHEDDU (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi consentirà, l'onorevole Assessore, di non dichiararmi, mio malgrado, completamente soddisfatto della sua risposta. Infatti, questa mi pare fondata sul presupposto che le costruzioni rispondenti a criteri di estetica e di decoro debbano, inevitabilmente, essere antieconomiche. Nella mia interrogazione non manifestavo la necessità di imporre tale tipo di costruzioni a coloro che chiedono il contributo, ma proponevo di bandire un concorso, possibilmente nazionale, per trovare i modelli di fabbricati che soddisfino a tutte le esigenze. Con il contributo di esperienza e di preparazione di valenti architetti, io sono sicuro, infatti, che si potrebbe fondere armonicamente i

requisiti di economia con gli altri di cui parlo.

Quindi, onorevole Assessore, io la ringrazio per le istruzioni che ella ha dichiarato di volere impartire agli uffici interessati; d'altra parte mi consenta di insistere affinché, secondo la mia proposta, si consideri l'opportunità di bandire il concorso. Certe costruzioni che oggi intristiscono — per non dire abbruttiscono — tante nostre belle località naturali, devono, almeno per l'avvenire, assumere un aspetto ridente, ciò che rappresenterebbe, come ho sottolineato nella mia interrogazione, anche un progresso dal punto di vista delle esigenze turistiche.

PRESIDENTE. Segue una interrogazione urgente Frau al Presidente della Giunta. Se ne dia lettura.

ABIS, Segretario ff.:

« Per sapere se è a conoscenza dello stato di grave abbandono delle frazioni di Azzanì (del Comune di Tempio) e di Padru, di Cuzzola, di Ludurru, di Sa Serra, di Tirialzu, di Sotza e di Pedrabianca (nel Comune di Buddusò). L'economia di queste zone è eccezionalmente povera. La pastorizia e la agricoltura sono le attività più importanti, ma esse sono ben lontane dal produrre sufficientemente per i bisogni più elementari degli abitanti. Un numero molto considerevole di giovani ha già abbandonato queste terre alla ricerca di lavoro in Nazioni straniere. Dalla sola frazione di Padru, che conta circa mille abitanti, sono partiti per l'estero oltre 50 giovani ed altri ancora si apprestano a partire. Nel passato il taglio della legna da ardere era un'occupazione sussidiaria per essi. Ora non esiste più neppure questa possibilità per la carenza quasi totale di alberi da abbattere. Alcune famiglie si sono trasferite nei centri più grossi e molte altre hanno in animo di trasferirsi nell'immediato futuro. Perchè ciò sia scongiurato è indispensabile che l'Amministrazione regionale intervenga costruendo acquedotti rurali, fornendo di luce elettrica Cuzzola, Ludurru, Sa Serra, Tirialzu, Sotza e Pedrabianca. Queste piccole frazioni vivono ancora nell'isolamento più assoluto. E non si vede qual beneficio potrà determinare la costruzione della stra-

da che da Cuzzola raggiungerà Mazzinaiu innestandosi nella Monti - Alà dei Sardi, se non si provvederà a redigere e a finanziare i progetti di altre piccole strade che congiungano i piccoli centri abitati alla strada in costruzione non toccando questa nessuno degli abitati su menzionati. Essi rimangono lontani infatti dalla arteria in costruzione, per una distanza che varia dall'uno agli otto chilometri. L'insegnamento si svolge ad Azzanì, a Cuzzola e a Ludurru nella sacrestia, ove non tutti gli alunni trovano posto a sedere. Molti assistono infatti alle lezioni in piedi per lo spazio troppo angusto delle sacrestie, ove è impossibile collocare un numero sufficiente di banchi. A Sa Serra, a Tirialzu e a Sotza l'insegnamento viene impartito in stamberghe di fortuna. Pedrabianca ha oltre 400 abitanti. Essi vivono lontani dal consorzio umano. Nel 1954 venne costruito un piccolo acquedotto, ma l'acqua non fu portata fino al centro abitato. La condotta si arresta infatti ad oltre tre chilometri dalle case. L'intervento che l'interrogante suggerisce deve essere immediato onde evitare che troppe altre famiglie abbandonino quelle terre inospitali alla ricerca di una vita meno triste e meno stentata. La presente ha carattere d'urgenza ». (933)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore alla agricoltura ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CADEDU (D.C.), Assessore all'agricoltura e foreste. I paesi per i quali sono stati richiesti interventi dall'onorevole interrogante fanno parte di comprensori di bonifica montana. Più precisamente dirò che la frazione di Azzanì è nel comprensorio del bacino del Liscia, che è amministrato dall'E.T.F.A.S., mentre le frazioni facenti capo al Comune di Buddusò sono nel comprensorio dell'altipiano di Alà e Marghine, amministrato dal consorzio di bonifica di San Saturnino, che ha sede in via Mancini 11 a Sassari. Pertanto, le opere di elettrificazione di questi centri rurali, ai sensi della legge 25 luglio 1952, numero 991 (provvedimenti in favore dei terreni montani) e successive modifiche, potrebbero venire eseguite col contri-

buto del 92 per cento della Cassa per il Mezzogiorno, integrato dalla Regione per il residuo 8 per cento, in base alla legge regionale 21 ottobre 1954, numero 22. I consorzi e gli Enti amministratori potrebbero ottenere la concessione dei lavori. Risulta che l'onorevole Assessore dei lavori pubblici si è già interessato della questione, trasmettendo alla Cassa per il Mezzogiorno i progetti relativi alla elettrificazione dei centri rurali in argomento.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento di acqua potabile, si fa presente che nel caso delle frazioni in questione non trovano applicazione le leggi sulla bonifica, le quali prevedono che l'acquedotto sia al servizio di fabbricati rurali sparsi o gruppi di fabbricati rurali non costituenti capoluogo o frazione di Comuni. Faccio presente che la materia è di competenza dell'Assessore ai lavori pubblici, che se ne è già interessato, e della Cassa per il Mezzogiorno, che ha costituito un servizio apposito per gli acquedotti e alla quale i Comuni interessati devono rivolgersi per ottenere i relativi contributi.

Agli atti dell'Assessorato risulta che nel 1954, cioè precedentemente alla costituzione del consorzio di bonifica montana dell'Altipiano di Alà e Marghine, avvenuta nel 1956, è stata finanziata con fondi regionali la costruzione, ad iniziativa di privati, di due acquedotti rurali in agro di Buddusò, di cui uno in località « Sa Pedrabianca », per un importo di spesa di lire due milioni e 770 mila. Inoltre, con i fondi messi a disposizione dalla Cassa per il Mezzogiorno sono stati approvati e sono in corso di esecuzione nell'agro comunale di Buddusò le seguenti strade di penetrazione agraria: strada Padru Oi - Su Crabioni di chilometri 2,223 per una spesa di lire 12 milioni e 477.000; strada Senapa Salia di chilometri 7,525 per circa 47 milioni di spesa; strada Rio Mannu, Armanu Sa Mesa di chilometri 6,271 per circa 42 milioni di spesa. Ad iniziativa del Consorzio di San Saturnino, poi, è allo studio la progettazione della strada Alà-Padru Pira di chilometri sette con una previsione di spesa di lire 110 milioni, mentre è stato approvato il progetto e sono in corso i lavori della strada da Buddusò

al « Campo », strada per Osidda, per l'importo di lire 70 milioni concessi dal Ministero dell'agricoltura e foreste.

Per le eventuali opere di miglioramento fondiario che si intendessero eseguite nei terreni delle zone in argomento, non esistono praticamente limiti all'intervento finanziario della Cassa per il Mezzogiorno. Pertanto, posso assicurare all'onorevole interrogante il massimo interessamento verso gli organi competenti per la sollecita soluzione di tutti i problemi in argomento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Frau per dichiarare se è soddisfatto.

FRAU (P.D.I.). Ringrazio l'Assessore per la risposta, ma non posso, mio malgrado, dichiararmi soddisfatto perchè questa non è stata come io speravo.

La situazione da me denunciata è veramente grave. La popolazione sparsa in alcune frazioni di Buddusò viveva quasi esclusivamente dal taglio degli alberi e dalla vendita del carbone nei paesi e città vicine. Ora non può più svolgere queste attività: perciò, i giovani se ne vanno fuori, in cerca di lavoro.

Onorevole Cadeddu, se da un solo centro di mille abitanti sono partiti cinquanta giovani per l'estero ed altri cinquanta hanno in animo di seguirli, evidentemente il problema merita un esame più attento e richiede un intervento immediato. Vi sono stati, è vero degli interventi della Cassa per il Mezzogiorno, dei consorzi ed anche qualcuno della Regione, ma sono stati fatti solo a metà. Per esempio, ella, onorevole Assessore, ha parlato dell'acquedotto della frazione di Pedrabianca, che è un agglomerato di circa quattrocento abitanti, ma si è dimenticato di dire che le tubature arrivano solo a tre chilometri dell'abitato, come ho constatato io personalmente. Gli abitanti di questo centro, quindi, se vogliono bere acqua, devono percorrere tre chilometri per raggiungerla ed altri tre per tornarsene indietro, in una zona dove — si noti bene — non esiste una strada camionabile. Non so poi il perchè, se per motivi tecnici o per favoritismo verso determinati

proprietari di terreni, ma le strade si fermano quasi tutte a una certa distanza dalle frazioncine di cui parlo, tant'è vero che alcune di queste, nell'inverno, rimangono completamente isolate dal consorzio umano. Se qualcuno vi si reca, non riesce a ritornare anche perchè i fiumi, per la piena, non possono essere guadati. D'estate, invece, non si trova acqua.

Queste frazioncine stanno al confine tra il Comune di Buddusò e il Comune di Olbia, e nessuno se ne vuole interessare. Perciò, onorevole Assessore, io vorrei chiederle di porre riparo a questa situazione. Troppe famiglie sono costrette ad abbandonare la propria casa e le campagne per trasferirsi altrove. L'acqua non è sufficiente, mancano le fognature, mancano le aule scolastiche, ed esistono tanti e tanti altri problemi insoluti. Per evitare che la situazione peggiori, è indispensabile, secondo me, inviare nella zona qualcuno che prenda a cuore la cosa, che studi questi problemi e cerchi in un modo o nell'altro di risolverli. Le campagne potrebbero essere coltivate con le energie dei giovani — che sono invece costretti a cercare lavoro all'estero — e stanno quasi per essere completamente abbandonate; i vigneti non sono più curati e qualche frutteto *idem*, per la troppa distanza dal centro di consumo e perchè non esiste manco una strada trafficabile.

Mi dica, onorevole Assessore, se un tale stato di cose può essere più oltre trascurato. E' da anni che si presentano interrogazioni; ne hanno presentato i consiglieri regionali della Democrazia Cristiana e di altri partiti; tutti allarmati per la gravità del problema che — ahimè — è rimasto a tutt'oggi insoluto. Pertanto, io penso che l'Assessore debba assolutamente interessarsene subito. Se si verificasse l'esodo totale dei 6-7000 abitanti delle frazioni di cui ci stiamo interessando, quale rimorso per la Regione!

PRESIDENTE. Segue una interrogazione Manca all'Assessore all'agricoltura e foreste. Se ne dia lettura.

ABIS, Segretario ff.:

« Si riscontra che i finanziamenti erogati per

opere di miglioramento fondiario non sempre vengono utilizzati nei modi ed alle condizioni per cui gli stessi finanziamenti sono concessi. Per ovviare a tale inconveniente, per sapere se non ritenga utile e possibile adottare una procedura attraverso la quale tutti i finanziamenti siano resi pubblici mediante affissione presso gli albi municipali di ciascun Comune, indicando tutti gli estremi atti ad individuare il beneficiario, la località, le giornate di lavoro stabilite, l'importo concesso ed il tipo dell'opera da realizzare. Una siffatta procedura consentirebbe, a parere del sottoscritto, un controllo più preciso e puntuale sulle destinazioni dei finanziamenti concessi attraverso le vigenti disposizioni di legge ». (928)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore alla agricoltura ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CADEDU (D.C.), Assessore all'agricoltura e foreste. Come l'onorevole Manca certamente saprà, chi aspira ad ottenere un contributo per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario deve presentare la domanda con vari allegati — progetto, relazione tecnico-economica, computo metrico, preventivo delle spese eccetera —, documenti, questi, che servono ad individuare il beneficiario, la località in cui si trova l'azienda, nonchè a dimostrare l'utilità ed economicità dell'opera. Le pratiche vengono istruite dagli Ispettorati agrari, compartimentali o provinciali, e dagli Ispettorati forestali, regionali o ripartimentali, i quali hanno la facoltà di sentire il parere dell'Ufficio del Genio Civile territorialmente competente, quando per ragioni tecniche ne ravvisino la opportunità.

Accertato in via preliminare che l'opera rientra tra quelle previste per il finanziamento e che è rispondente al fine di perfezionare stabilmente l'attrezzatura produttiva del fondo, gli uffici predetti eseguono un sopralluogo preventivo per accertare che non risulti già iniziata. In questa occasione, vengono eventualmente dati all'interessato quei suggerimenti che fossero ritenuti utili e si apportano le modifiche ne-

cessarie alla spesa ed all'opera. Il relativo decreto di concessione del finanziamento viene emesso con l'indicazione dell'importo della spesa, del sussidio e del tempo previsto per ultimare i lavori, che solo in casi di comprovata necessità possono essere prorogati. Ad opera ultimata si esegue il collaudo, da parte di una persona diversa da quella che ha condotto l'istruttoria della pratica, e si accerta se l'opera corrisponde al progetto e se è utilmente funzionante. A questi accertamenti segue la liquidazione della spesa, secondo il sistema cosiddetto a misura: si applicano, cioè, i prezzi fissati con l'approvazione del progetto ai quantitativi di lavoro effettivamente eseguiti.

Considerando questa procedura di ripetuti esami e controlli esercitati dagli uffici competenti, pertanto, sembra potersi sicuramente concludere che i lavori eseguiti corrispondono effettivamente a quelli previsti dai progetti e che i finanziamenti vengono utilizzati nei modi e per il fine per cui sono stati concessi. Se, per ipotesi, si dovesse accertare che il beneficiario avesse utilizzato altrimenti il finanziamento — per esempio, eseguendo un tipo di opera diversa da quella prevista o utilizzando materiali ugualmente non previsti nel decreto di concessione — l'opera non verrebbe collaudata e si negherebbe la liquidazione. D'altra parte, le opere di miglioramento fondiario sono volontarie, ed il beneficiario, anche dopo l'emissione del decreto di concessione del sussidio, non ha l'obbligo di realizzarle. Infatti, scaduto il termine assegnato per il completamento dei lavori, se questi non sono stati eseguiti e l'interessato, dopo regolare invito, si rifiuta ancora di eseguirli, il decreto di concessione viene revocato.

Ciò che interessa è la realizzazione dell'opera, indipendentemente dalla persona dell'esecutore, che può anche non essere il proprietario del fondo. Qualora l'onorevole interrogante si preoccupasse dell'utilizzazione dei finanziamenti ai fini dell'assunzione della mano d'opera, tenga presente che in ogni caso, se si verificasse un inadempimento delle condizioni previste per il finanziamento, si negherebbe la liquidazione. Tuttavia, questa preoccupazione

non può sussistere per le opere di miglioramento fondiario vere e proprie, previste dal Regio Decreto 13 febbraio 1933, numero 215, dalla legge 25 luglio 1952, numero 991 e dalla legge regionale 26 ottobre 1950, numero 46, in quanto per questi lavori il beneficiario del finanziamento non ha obblighi particolari di assunzione di mano d'opera. Per la esecuzione delle opere previste dalla legge regionale 9 agosto 1950, numero 44, nel provvedimento di concessione sono determinate le unità, le specialità e l'occupazione della mano d'opera da assumersi tramite gli Uffici di collocamento designati dall'Ufficio Provinciale del Lavoro. Occorre considerare, inoltre, che i due decreti di concessione e di liquidazione vengono sottoposti al controllo amministrativo della Corte dei Conti, la quale, se accerta la loro illegittimità, come sarebbe nel caso ipotizzato dall'onorevole interrogante, ne nega l'applicazione.

Pertanto, si ritiene che la pubblicazione dei finanziamenti negli albi comunali non avrebbe nessuna utilità ai fini di un miglior accertamento del loro impiego, senza contare poi le lungaggini che le pubblicazioni apporterebbero ad una procedura già di per sé abbastanza complessa ed onerosa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Manca per dichiarare se è soddisfatto.

MANCA (P.C.I.). Prendo atto delle particolari informazioni che sono state fornite dall'onorevole Assessore. Io non ho avuto modo di fare un'indagine precisa su casi specifici e l'interrogazione è nata in seguito alle denunce, sia pure generiche, che sono state fatte fuori degli ambienti contadini. Non sarò certamente io a proporre una procedura ancora più complicata per la concessione dei contributi; però, penso sarebbe bene che i decreti di concessione dei finanziamenti avessero un certo carattere di pubblicità. Scartando quindi la soluzione di pubblicarli negli albi comunali, si potrebbe renderli noti attraverso la stampa ispolana. Questo almeno per le opere più importanti, se non per tutte. In tal modo si avrebbe la possibilità di un controllo popolare.

Da più parti e più volte sono stato sollecitato a presentare l'interrogazione. Dapprima esitavo, ma poi ho avuto ragione di convincermi che effettivamente si erano verificati dei casi in cui i finanziamenti non erano stati destinati completamente alla realizzazione dell'opera per cui erano stati concessi.

CAEDDU (D.C.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. Ci vogliono le prove, onorevole Manca. Denunci i casi che conosce.

MANCA (P.C.I.). Onorevole Assessore, io non faccio il delatore. La mia denuncia ha carattere politico.

Comunque, sarebbe bene se si potesse trovare una procedura tale da soddisfare gli ambienti che hanno chiesto di poter conoscere di volta in volta gli estremi dei provvedimenti in questione. L'Assessore potrebbe almeno ottenere la pubblicazione sui giornali isolani dei più importanti tra questi, per rendere note le condizioni dei finanziamenti e la loro entità.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione Cois all'Assessore all'igiene e sanità. Se ne dia lettura.

ABIS, *Segretario ff.*:

« Per sapere se siano o meno fondate le voci che circolano nei paesi del Campidano di Cagliari, secondo le quali i bambini ricoverati nel Centro Terapeutico Oftalmico Regionale di Dolianova, per potersi dissetare, sarebbero costretti ad introdursi clandestinamente negli orti circostanti e bere l'acqua stagnante dei canali di irrigazione, perchè l'acqua potabile, proveniente da Cagliari a mezzo di autobotti, verrebbe somministrata ai bambini soltanto durante i pasti. Data la gravità del fatto il sottoscritto desidererebbe sapere se non ritenga opportuno disporre una immediata indagine e adottare quei provvedimenti che il caso richiederà, onde evitare spiacevoli conseguenze ». (946)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore all'igiene e sanità ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CARA (D.C.), *Assessore all'igiene e sanità*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, si assicura l'onorevole interrogante che sono inconsistenti le notizie di cui si fa portavoce, secondo le quali i bimbi ospitati nel Centro oftalmoterapico di Dolianova sarebbero rimasti privi dell'acqua necessaria e costretti a servirsi di acqua non potabile, essendo quella potabile esclusivamente somministrata durante i pasti. Per una improvvisa carenza di acqua, dovuta al periodo estivo, il Comune di Dolianova si è visto costretto a ridurne nei mesi scorsi la distribuzione a sole due ore al giorno. Tale circostanza era stata tuttavia prevista dalla gestione del preventorio, che ha supplito servendosi di autobotti dalle quali l'acqua potabile viene travasata in una cisterna sotterranea e, a mezzo di elettropompa, avviata ai serbatoi situati nella terrazza da dove arriva alle tubazioni della cucina. L'acqua non potabile, destinata alla lavanderia ed ai bagni, viene invece attinta da un pozzo appositamente scavato ed avviata all'impiego attraverso le tubature dell'impianto.

L'Assessorato ha disposto, tempestivamente, una particolare vigilanza per questa carenza, che si è aggravata ai primi di luglio, perchè il cambiamento della tensione elettrica ha provocato per alcuni giorni l'arresto delle motopompe. A ciò si è rimediato ampiamente con mezzi di emergenza fino alla completa normalizzazione.

E' da escludersi che i bimbi siano stati costretti ad andare fuori dell'istituto per dissetarsi e lavarsi: infatti, sono stati dislocati in diversi punti del caseggiato, per il breve periodo in questione, appositi recipienti coperti dai quali i bimbi potevano attingere l'acqua con tutte le necessarie garanzie igieniche.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cois per dichiarare se è soddisfatto.

COIS (P.C.I.). Io prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole Assessore e lo ringrazio per il suo interessamento. Debbo dire, con tutta onestà, che le notizie che mi erano pervenute erano molto più gravi di quanto io non le abbia fatte apparire nell'interrogazione. Sono

contento, perciò, che l'Assessore, oggi, mi abbia assicurato che in parte queste non erano vere e che, comunque, ogni preoccupazione era fuor di luogo in seguito ai provvedimenti adottati.

Che tutto, però, non funzioni a perfezione nella colonia di Dolianova è dimostrato dal fatto — l'onorevole Assessore può benissimo constatarlo — che molte volte vengono ritirati i bambini quasi immediatamente dopo il ricovero, mentre nelle altre colonie questo non succede.

Ad ogni modo, io sono convinto che l'onorevole Assessore — che è anche padre di famiglia — avrà a cuore la questione, poichè si tratta di bambini che i genitori inviano nella colonia per farli curare e non per esporli ad altri malanni.

PRESIDENTE. Segue una interrogazione Bernard all'Assessore ai lavori pubblici. Se ne dia lettura.

ABIS, Segretario ff.:

« Per conoscere le cause che hanno portato alla sospensione dei lavori di costruzione del porto di 4.a classe di Cala Gonone mentre ancora non è ultimata la costruzione del molo di soprafflutto e neppure iniziato il molo di sottoflutto. Il sottoscritto chiede inoltre di conoscere se risponde a verità quanto si va dicendo del rifiuto opposto dall'Amministrazione regionale all'offerta di condurre a termine i lavori, con relativo anticipo delle somme necessarie, avanzata dalla Compagnia Generale Sarda previo impegno di restituzione in 20 anni ». (868)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai lavori pubblici ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DEL RIO (D.C.), Assessore ai lavori pubblici. Sull'argomento ho già risposto all'interrogazione scritta di un altro consigliere. I lavori compresi nel progetto di primo stralcio dell'opera di costruzione del porto di Cala Gonone sono stati ultimati il 10 gennaio di quest'anno, con una spesa di 634 milioni e 222.000 lire. Sono stati costruiti due bracci di scogliera

frangiflutto di complessivi 302 metri, con massiccio di sovraccarico; poi un piazzale alla radice del molo di soprafflutto di 2100 metri quadrati con 20 metri di banchina, e un fondale di tre metri; poi uno scalo di alaggio, che misura in lunghezza 25 metri ed in larghezza 48 metri, dotato di un avanscalo di 35 metri per grosse imbarcazioni.

Il progetto del secondo stralcio, per un importo di circa 500 milioni, comprende: la costruzione della scogliera di soprafflutto di metri 165, completa di massiccio e muro paraspruzzi; la costruzione di una banchina lungo il primo braccio per uno sviluppo di metri 125; la costruzione di una scogliera di sottoflutto con massiccio murario, della lunghezza di metri 142; la costruzione all'interno di detta scogliera di una banchina dello sviluppo di metri 42 a piccolo fondale (-2,00) e di un piazzale di circa 1800 metri per l'attracco di piccole imbarcazioni; comprende, infine, lo scavo in roccia lungo la banchina del molo di sottoflutto, per complessivi metri 750.

Per il finanziamento di questo secondo stralcio dell'opera è in corso la pratica diretta ad ottenere dal Ministero dei lavori pubblici i contributi di cui alla legge 3 agosto 1949, numero 589. Risponde a verità che la società esecutrice del primo lotto dei lavori ha avanzato la richiesta di esecuzione del secondo lotto con totale anticipo della somma e previa restituzione rateale della stessa. Noi, però, non abbiamo potuto accettare la proposta, sia perchè della questione intendiamo prima investire la Giunta ed eventualmente anche il Consiglio regionale, e sia perchè vogliamo prima garantirci che ci verrà corrisposto il contributo del 75 per cento in base alla legge Tupini. La richiesta per questo contributo è stata ormai avanzata al Ministero e la pratica si trova già a buon punto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bernard per dichiarare se è soddisfatto.

BERNARD (D.C.). La risposta dell'Assessore è stata esauriente e soddisfacente. A me non rimane altro, anche se mi rendo conto delle dif-

III LEGISLATURA

CCLX SEDUTA

1 OTTOBRE 1960

ficoltà che possono giustificare in parte un ritardo, che raccomandare all'Assessore una certa sollecitudine nello svolgimento della pratica. E' necessario, infatti, non si perda molto tempo e si dia inizio alla seconda parte dei lavori quanto prima è possibile.

PRESIDENTE. Il Consiglio sarà riconvocato a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 12 e 25.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Avv. Marco Diliberto

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari
Anno 1960